



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

TAVOLO DI CONCERTAZIONE PROVINCIALE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

(Decreto del Presidente della Provincia di Monza e Brianza n. 23 del 01/08/17)

Verbale n. **1/2020**
della seduta del **21/04/2020**

Verbale n. **1/2020** della seduta del **21/04/2020**

L'anno duemilaventi il giorno 21 del mese di Aprile alle ore 10.30 su convocazione del Presidente, presso la Provincia di Monza e Brianza, si sono riuniti in teleconferenza i componenti del Tavolo di Concertazione Provinciale per il Lavoro e la Formazione, il Consiglio Provinciale ed i Presidenti delle assemblee dei Sindaci degli Ambiti Distrettuali.

Risultano presenti:

	Nome e Cognome	Presenza
Presidente della Provincia MB	Luca Santambrogio	x
Consiglieri provinciali delegati tematiche competenza	Riccardo Borgonovo	x
	Claudio Rebosio	x
Dirigente Settore Lavoro	Erminia Zoppè	x
Prefettura		
Camera di Commercio		
ATS		
Direttore INPS (o delegato)	Alessandro Simonetta	x
Direttore INAIL (o delegato)	Claudia Sferra	x
	Antonella Maiocchi	x
Presidenti Assemblea dei Sindaci dei Distretti di Monza e Vimercate		
Ufficio Scolastico Territoriale	Francesco Parella	x
API	Stefano Valvason	x
CONFCOMMERCIO	Alessandro Fede Pellone	x
	Paolo Pagaria	x
ASSOLOMBARDA	Mariagrazia Bonanomi	x
	Valeria Innocenti	x
	Alberto Rossetti	x
CNA	Francesco Cioffi	x
CONFCOOPERATIVE	Marco Meregalli	x
APA CONFARTIGIANATO	Francesco Cacopardi	x
UNIONE ARTIGIANI		
CGIL	Angela Mondellini	x
CISL	Rita Pavan	x
	Innocenzo Mesagna	x
UIL		

Invitati permanenti al tavolo

	Cognome e nome	Presenza
Consigliere di parità	Alessandra Ghezzi	x
AFOL	Barbara Riva	x
	Stefania Croci	x
Rappresentante persone con disabilità	Di Barbora Firmino	x

Altre rappresentanze inviate

	Cognome e nome	Presenza
Ambito distrettuale Monza		
Ambito distrettuale Desio		
Ambito distrettuale Vimercate		
Ambito distrettuale Carate Brianza	Concetta Monguzzi	x
Ambito distrettuale Seregno	Marco Boffi	x
Ordine consulenti del lavoro	Trezzi	x
CONFESERCENTI	G. Ada Rolalfio	x
	Vincenzo Butticè	x
CONFIMI INDUSTRIA MB	Nicola Caloni	x
Consiglieri Provinciali	Concettina Monguzzi	x
	Alberto Rossi	x
	Fabio Meroni	x

Visto il tema all'ordine del giorno, la riunione è allargata al Consiglio Provinciale, ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti Distrettuali e altre rappresentanze.

Finalità dell'incontro:

1. Condivisione dello stato della situazione economica e lavorativa in provincia di Monza e della Brianza nell'emergenza Coronavirus in corso e rilevazione delle prime necessità in vista della progressiva ripresa delle attività.

1- Saluti del Presidente della Provincia

Il Presidente porge i saluti e introduce la seduta.

Erminia Vittoria Zoppè: verifica le presenze e passa la parola al Direttore di Afol Monza Brianza

Barbara Riva (Afol MB) illustra le slide sul dato occupazionale della Provincia di Monza e Brianza (allegate), precisando che a fronte del periodo emergenziale attuale l'analisi degli occupati è stata effettuata per "condizione" ossia distinguendo tra persone che devono lavorare garantendo i servizi essenziali, le persone che lavorano, le persone impiegate in settori a rischio chiusura e lavoratori a casa a seguito delle chiusure obbligate.

Sottolinea che solo in Lombardia gli occupati dipendenti che non lavorano e sono a rischio di chiusura dell'attività economica rappresentano il 15,4 %.

Stefania Croci (Afol MB) illustra le slide sulla riorganizzazione dei servizi ed erogazioni dei servizi a distanza, precisando quali servizi sono stati e vengo ad oggi garantiti a distanza e quali sospesi. Inoltre, evidenzia un rallentamento della ricerca del lavoro a causa del periodo emergenziali attuale. Infine, pone l'attenzione su quelle che potranno essere le nuove proposte tematiche da affrontare ai prossimi tavoli di concertazione, tra cui i nuovi profili professionali che potranno nascere da questa emergenza.

Erminia Vittoria Zoppè: chiede all'Inps se sul tema appena illustrato vi sono delle integrazioni.

Alessandro Simonetta (Inps MB): integra i dati esposti con quelli inerenti l'andamento della NASPI. Sottolinea che il mese di marzo è in linea quello di febbraio e che aprile è già quasi quello dell'intero mese di marzo e nella media con febbraio.

Afferma che l'Inps è un'amministrazione rientrante nei servizi essenziali e quindi l'attività non si è fermata, essendo impegnati anche nell'erogazione delle prestazioni c.d. Covid-19 straordinarie, tra cui l'erogazione dei 600 euro e la gestione delle richieste di domanda di cassa integrazione.

Sottolinea che le domande di cassa integrazione guadagni ordinaria pervenute con causale emergenza Covid-19, che consente in modo veloce ed agevole l'accettazione, sono ad oggi pari a 3.963, di cui circa il 78% sono state autorizzate nell'arco di una settimana, ossia quasi tutte le domande sono state accolte.

Inoltre, precisa che, i trattamenti in deroga sono al vaglio della Regione mentre le lavorazioni delle domande al fondo di integrazione salariale, che sono circa 1.458, partiranno oggi.

L'Inps sta gestendo un carico straordinario di richieste e nelle prossime settimane si occuperanno anche di monitorare l'erogazione di queste prestazioni.

Enzo Mesegna (Cisl Monza e Brianza-Lecco): illustra l'organizzazione lavorativa dei propri uffici, che hanno deciso di chiudere al pubblico gestendo da remoto le pratiche urgenti e chiedendo l'invio della documentazione on line per garantire il servizio e gestire le pratiche per questa fase emergenziale.

Rispetto a quanto illustrato dal dott. Alessandro Simonetta dell'Inps, sottolinea che come sindacato hanno ricevuto 6.000 richieste da parte delle aziende, che coinvolgono una platea di lavoratori di circa 85.000 persone; tali numeri sono importanti in quanto rendono l'idea del numero di richieste di ammortizzatori sociali attuati sulla Provincia di Monza e Brianza.

Inoltre, a tali numeri occorre aggiungere tutti quei lavoratori a cui non è stato possibile prorogare o trasformare il contratto a tempo determinato a causa del periodo di emergenza e che di conseguenza hanno dovuto accedere alla richiesta della NASPI.

Inoltre, sottolinea che solo una parte minoritaria dei lavoratori avranno accesso all'anticipazione da parte dell'azienda del trattamento di cassa integrazione; la maggior parte dovrà aspettare il pagamento diretto da parte dell'Inps, chiedendo così di rendere il più possibile celere il pagamento. Infine, in riferimento alla fase 2 sottolinea l'importanza del tema della sicurezza e garantire la massima tutela della salute dei lavoratori all'interno delle aziende, che devono riaprire. Tale tema è stato portato anche dinanzi al tavolo della prefettura.

Alessandro Fede (Confcommercio): occorre fare una distinzione: vi è la fase dei negozi che lavorano e che collaborano con le amministrazioni comunali e di volontariato. Poi vi è la fase della ripartenza dove i problemi principali sorgono nei pubblici esercizi e nei bar, per la categoria degli ambulanti, degli asili nido e degli albergatori specie a seguito delle misure di distanziamento prospettate.

Su tale problematica hanno presentato a tutte le amministrazioni della Brianza possibili soluzioni o sostegni economici.

Altro aspetto importante è il problema della sanificazione, a cui dovranno andare incontro tutte le aziende che devono riaprire. Sul punto, infatti, manca un'interpretazione omogenea del protocollo sulla sicurezza, i prezzi della sanificazione e delle mascherine non sono omogenee ed è difficile reperire anche le mascherine, i guanti ed il gel igienizzante.

Marco Meregalli (Confcooperative): nel settore sociale vi è un grande problema inerente alla sicurezza ed i dpi sono ancora insufficienti e non del tutto indisponibili. Gestendo le comunità e le RSA la situazione è complicata e stiamo notando che dobbiamo essere più coinvolti come terzo settore nella gestione di questa crisi in quanto direttamente coinvolti.

Altro tema importante è quello dei tamponi. Ci sono protocolli per personale sanitario ma, ad esempio, per il personale sanitario che gestisce strutture per persone con disabilità mentali non sono previsti.

Evidenzia, altresì, le difficoltà economiche in cui versano gli asili nido privati e chiede alla Provincia un supporto ed un intervento più diretto e ristretto soprattutto per le persone più fragili, assistite in condizioni di non sicurezza.

Infine propone di inviare e condividere con i partecipanti del presente Tavolo il materiale inviato in Prefettura.

Gabriella Ada Rosafio (Confesercenti) invita a sostenere concretamente tutti i settori coinvolti dalla crisi epidemiologica.

Confesercenti ha proposto di eliminare i tributi per i commercianti e di istituire un fondo di garanzia per gli affitti in quanto ci sono aziende, come gli ambulanti, che avendo perso 60 giorni di lavoro non possono sostenere le spese né mantenere i propri dipendenti.

Occorre sostenere, con aiuti e incentivi, tutte le aziende del territorio per rinascere e ricostruire. L'azienda per riaprire deve spendere almeno 1.000 euro per mettere in sicurezza la salute del lavoratore. Tali strumenti, come le barriere anti germi, la igienizzazioni, potrebbero essere offerti dalla Regione.

Questa è la fase più difficile, occorre fare fronte comune per aiutare il piccolo commercio e l'artigianato.

Vincenzo Butticè (Confesercenti): illustra la situazione in merito alla ristorazione che coinvolge circa 3.500 aziende ristorative, che in Lombardia stanno perdendo circa 73 milioni al giorno. Sulla Brianza vi è una contrazione del 43% che corrisponde circa a 6.000 persone a rischio di perdere il lavoro.

Per ripartire le aziende devono rimodulare il proprio DVR in quanto il capitale umano è molto importante.

Propone di inviare e condividere con i partecipanti del presente Tavolo il focus sulla ristorazione (allegato).

Stefano Valvason (API): Espone una tematica importante che è quella della gestione dei figli, che seguono le video lezioni in quanto devono essere molto seguito e quindi vi è difficoltà anche nel lavorare da remoto. Sottolinea che in relazione alle loro imprese associate hanno gestito circa 60 domande di cassa integrazione guadagni e molte di loro anticiperanno ai dipendenti le retribuzioni.

Inoltre, espone che delle loro imprese associate circa il 50% hanno chiuso perché obbligate e di queste il 10% ha chiuso in modo spontaneo in quanto non erano in grado di garantire il rispetto del protocollo sulla sicurezza. Adempire al protocollo sulla sicurezza non è semplice in quanto sono riportate indicazioni di massima e nel concreto non si comprende cosa fare. A tal fine è stata richiesta un'interpretazione a livello nazionale del protocollo della sicurezza del 14 marzo.

Propone, inoltre, una semplificazione degli adempimenti delle imprese, ossia cercare di rendere più agevole il fare impresa e lavorare in impresa e riuscire a mettere a disposizione i dpi in quanto il 10% delle nostre aziende non riesce a riaprire in quanto non può garantire la sicurezza del lavoratore.

Durante la fase 2 sarà fondamentale assistere le imprese nella digitalizzazione dei processi produttivi e riqualificare il personale.

Precisa, infine, che alcune nostre imprese non ce la faranno con la conseguenza che molti lavoratori perderanno il posto di lavoro e sarà fondamentale una riqualificazione e fornire competenze digitali.

Valeria Innocenti (Assolombarda): sottolinea l'importanza del tema sulla sicurezza. Nella ripartenza, molte aziende chiedono una maggiore flessibilità sull'utilizzo dei contratti a termine di somministrazione in quanto a seguito di tale emergenza cercano figure professionali differenti e nuove o hanno bisogno di sostituire lavoratori temporaneamente assenti.

Angela Mondellini (CGIL MB): Sottolinea di aver ricevuto circa 6000 richieste di ammortizzatori sociali. Su tali richieste il problema, già sottolineato, è che molte non prevedono l'anticipo delle spettanze da parte delle imprese. Sulle 6000 richieste solo 1.000 accordi prevedono l'anticipo delle spettanze da parte delle aziende, con la conseguenza che i tempi dell'Inps nell'erogazione sono fondamentali. Vi è un problema di reddito per una gran parte dei lavoratori sul nostro territorio. L'utilizzo dei sistemi informativi aiuta nella gestione in tale fase di emergenza, ma ciò non arriva alla popolazione più fragile che non utilizza tali sistemi. Gli ammortizzatori sociali hanno coperto gran parte della popolazione ma non tutti. Rimangono esclusi, ad esempio, colf e badanti che stanno perdendo il posto di lavoro. Inoltre, il protocollo del 14 marzo si occupa principalmente dei dispositivi individuali di protezione e del distanziamento che dovranno essere rispettati all'interno delle aziende. È fondamentale definire distanziamento non solo nel luogo di lavoro ma anche nei mezzi di trasporto al fine di evitare contagio e riattivazione di focolai anche negli spostamenti.

Infine, evidenzia che i carichi familiari ora sono diversi a causa delle chiusure delle scuole.

Concettina Monguzzi (Pres sindaci dell'ambito di Carate Brianza): illustra il punto di vista dell'ambito di competenza. Le difficoltà arrivano dalle famiglie che sono chiamate alla cura dei bambini ma che devono troncare al lavoro o stanno lavorando da casa. Si sta aprendo uno scenario che ad oggi non era mai stato affrontato, vi sono altri soggetti che sono in difficoltà.

Francesco Cini (Confartigianato e imprese) espone che nel loro ambito vi sono imprese manifatturiere dove è essenziale che più settori possibili possano riaprire le attività. Una difficoltà quindi dove vi è attività produttiva è quella di attivare una politica sociale per aiutare le famiglie. Sull'altra area che comprende aziende di servizio a supporto vi è il problema della riqualificazione come il settore del turismo e della cura estetica, settori che avranno gravissime ripercussioni. In merito alla richiesta degli ammortizzatori sociali, le richieste sono numerose, circa 620 e la mancata immediata liquidità è aspetto molto importante e comporta ulteriore crisi e difficoltà.

Trezzi (Ordine dei consulenti del lavoro): espone la situazione riscontrata nella gestione delle richieste degli ammortizzatori: una burocrazia lunga e tempi di richiesta dei sussidi molto lunghi. Segnala, inoltre, anche problematiche sull'anticipazione bancaria.

Presidente ringrazia tutti per i contributi e gli spunti di riflessione che sono stati forniti, informando di cercare un coordinamento con il tavolo della Prefettura. Un prossimo tavolo avrà come punti da analizzare l'impatto occupazionale derivante dall'emergenza, il lavoro e la sicurezza, il ricorso agli ammortizzatori sociali, le politiche attive a supporto del reinserimento lavorativo e la nascita di nuove figure professionali, lo scoraggiamento della ricerca del lavoro, lo smart working come strumento rivoluzionario e la riapertura della scuola che non va di pari passo con la riapertura delle aziende e le difficoltà collegate a ciò.

la dott.ssa Zoppè dichiara chiusa la seduta alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto

Il segretario

IL PRESIDENTE

Dott. Luca Santambrogio